

# CAMERA DEI DEPUTATI N. 2010

## PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**ANGIOLA, DAVIDE AIELLO, CASA, DEIANA, GALIZIA, MISITI, NAPPI,  
PENNA, PERANTONI, PAOLO NICOLÒ ROMANO, GIOVANNI RUSSO,  
SCERRA, TRIZZINO, ZENNARO**

Modifica all'articolo 625 del codice penale in materia di furto di materiale appartenente a infrastrutture destinate all'erogazione di energia, di servizi di trasporto, di telecomunicazioni o di altri servizi pubblici, nonché disposizioni in materia di tracciabilità del rame

*Presentata il 23 luglio 2019*

ONOREVOLI COLLEGHI! — La presente proposta di legge nasce dall'esigenza di affrontare un'emergenza che, negli ultimi anni, ha interessato, con ripercussioni gravissime, le società operanti nei settori dei trasporti, energetico e delle telecomunicazioni, nonché le aziende che producono i cavi di rame.

Il problema dei furti di rame o di altro materiale ai danni di infrastrutture energetiche e di comunicazione (si pensi alle cosiddette « batterie tampone », ossia quei meccanismi che servono ad assicurare la trasmissione del segnale delle stazioni radiobase in caso di *black out* elettrici) è divenuto una pratica criminale non solo

occasionale, ma addirittura sistematica, che è adottata sia da singoli individui in cerca di una merce da rivendere sul mercato nero, sia da vere organizzazioni criminali che ne hanno fatto un *business* molto redditizio.

Tale fenomeno comporta, oltre a evidenti rischi per l'incolumità degli autori del reato, anche notevoli danni sia diretti (quali i costi di ripristino degli impianti e delle bonifiche ambientali), sia indiretti dovuti all'interruzione di pubblici servizi essenziali (come quello elettrico, dei trasporti e delle telecomunicazioni), con ripercussioni di natura economico-sociale e possibili implicazioni per la sicurezza e l'ordine pub-

blico. In particolare, la frequenza dei furti sulle linee ferroviarie ha assunto rilevanti proporzioni, determinando gravi danni patrimoniali, pesanti ritardi nella circolazione dei treni, disagi e rischi per i viaggiatori.

Le problematiche innescate da questo fenomeno sono alla base dell'istituzione, presso il Ministero dell'interno - Dipartimento della pubblica sicurezza - Direzione centrale della polizia criminale dell'Osservatorio nazionale sui furti di rame, organo di durata biennale, con funzioni di monitoraggio, valutazione e analisi del fenomeno, di proposta di idonee strategie di prevenzione e di contrasto, nonché di proposta di idonei interventi legislativi (protocollo d'intesa tra il Ministero dell'interno, l'Agenzia delle dogane e dei monopoli, la Federazione nazionale imprese elettrotecniche ed elettroniche, Enel Spa, Ferrovie dello Stato italiane Spa e Telecom Italia Spa, siglato il 24 febbraio 2012).

Al fine di rafforzare la sinergia tra il sistema della sicurezza pubblica e le aziende private che erogano servizi di pubblica utilità e che subiscono danni di notevole entità a causa del fenomeno criminoso, sono stati sottoscritti fra le varie parti dei protocolli di legalità contro i furti di rame. Nell'ambito del protocollo siglato nel novembre 2016 è stata prevista la costituzione di un gruppo di lavoro con il compito di definire proposte utili, anche di carattere normativo, in materia di tracciabilità obbligatoria dei rifiuti di rame.

Nella relazione 2017, l'ultima disponibile, presentata nel dicembre 2018 dal Ministro dell'interno sull'attività delle Forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata (doc. XXXVIII, n. 1), uno specifico paragrafo del volume I (pagine 65-71) è dedicato al fenomeno dei furti di rame e alla relativa azione di contrasto. In base alla relazione (in cui sono dettagliati l'andamento della delittuosità, la distribuzione territoriale del fenomeno e la nazionalità degli autori), dopo una notevole diminuzione di tali delitti nel triennio 2007-2009, i furti di rame sono risultati in aumento, a livello nazionale, dal 2010 al 2013, facendo

registrare un calo a partire dall'anno 2014. Nello specifico, nel 2013 si è rilevato il più alto numero di furti di rame (20.083) con un aumento dell'1,9 per cento rispetto al 2012 (19.701); nel 2014 si è registrato un calo del numero di delitti commessi (18.073) pari al -10 per cento rispetto al 2013); nel 2015 si è evidenziata un'ulteriore flessione dell'andamento delittuoso, con 14.594 episodi, consistenti nel 19,2 per cento rispetto al 2014; nel 2016 la tendenza dei precedenti periodi si è attestata con maggiore evidenza (8.669 episodi) con una diminuzione del 40,6 per cento rispetto al 2015; nel 2017 si è potuto registrare un ulteriore decremento dei furti di rame (7.541) -13 per cento rispetto al 2016. Tuttavia, tali dati non tengono conto dei numerosissimi furti che colpiscono le linee ferroviarie in disuso o in corso di dismissione, che è sempre possibile riattivare, anche per altre finalità (si pensi alle ferrovie storiche, situate in aree di particolare pregio naturalistico o archeologico, riattivabili ai fini turistici).

L'attività di contrasto svolta dalle Forze di polizia ha determinato un andamento delle segnalazioni riferite a persone denunciate/arrestate analogo al *trend* della delittuosità, evidenziando un aumento nel 2017. Tuttavia, non di rado, i cittadini non denunciano tali accadimenti.

Le prime dieci regioni maggiormente colpite dal fenomeno nel 2017 sono: Sicilia (1.469 furti, +12,3 per cento), Puglia (1.114, -11,9 per cento), Lombardia (831, -17,1 per cento), Campania (744, -11,6 per cento), Emilia-Romagna (566, -21,4 per cento), Piemonte (525, -24,8 per cento), Lazio (424, -26,1 per cento), Veneto (371, -32,7 per cento), Toscana (353, -1,9 per cento) e Calabria (309, -12,2 per cento).

Le prime dieci province interessate dal fenomeno delittuoso in specie nel 2017 sono: Palermo (511, +23,1 per cento), Foggia (293, -13,8 per cento), Bari (287, -6,2 per cento), Napoli (283, -22 per cento), Roma (270, -28,6 per cento), Siracusa (268, +8 per cento), Caserta (255, +6,7 per cento), Catania (241, +3,4 per cento), Torino (225, -36,6 per cento) e Trapani (193, +87,4 per cento).

Con riferimento alla nazionalità degli autori, nel triennio 2015-2017 il reato è ascrivibile principalmente a cittadini di nazionalità italiana (45,2 per cento del totale) e romena (36,2 per cento), seguono i marocchini (9 per cento), gli albanesi (1,5 per cento), i bulgari (1,1 per cento) e i tunisini (0,7 per cento). Nel 2017, in relazione alle prime tre delle suddette nazionalità, si sono registrate 1.914 segnalazioni riferite a persone denunciate/arrestate che rappresentano il 90,8 per cento del totale (2.107). In particolare: 46,3 per cento italiani (976 segnalazioni), in aumento dello 0,9 per cento rispetto al 2016; 24,2 per cento romeni (509), in diminuzione del 35,5 per cento; 20,4 per cento, marocchini (429), in notevole aumento rispetto all'anno precedente (+366,3 per cento). Le altre etnie maggiormente interessate dal fenomeno sono quelle provenienti dall'area balcanica e dal nord Africa (Albania 1,5 per cento, Bulgaria 0,9 per cento e Tunisia 0,9 per cento).

Per quanto concerne il quadro normativo, l'articolo 8, comma 1, lettera *a*), del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, al fine di contrastare il crescente fenomeno dei furti di materiale pregiato che danneggiano infrastrutture energetiche e di comunicazione, ha introdotto nell'articolo 625 del codice penale una ulteriore aggravante speciale (articolo 625, primo comma, numero *7-bis*) per il delitto di furto, consistente nell'innalzamento della pena (reclusione da 1 a 6 anni e la multa da euro 103 a euro 1.032) rispetto alla sanzione base dell'articolo 624 (reclusione da 6 mesi a 3 anni e multa da euro 154 a euro 516), quando oggetto dell'atto predatorio siano componenti metalliche o altro materiale sottratto a infrastrutture destinate all'erogazione di energia, di servizi di trasporto, di telecomunicazioni o di altri servizi pubblici e gestite da soggetti pubblici o da privati in regime di concessione pubblica.

Il medesimo articolo 8 del decreto-legge n. 93 del 2013 è poi intervenuto, alla lettera *b*) del comma 1, sul reato di ricettazione di cui all'articolo 648 del codice penale, introducendo una specifica ipotesi

aggravata (pena aumentata fino a un terzo) quando il fatto riguarda denaro o cose provenienti da delitti di rapina aggravata, ai sensi dell'articolo 628, terzo comma, di estorsione aggravata ai sensi dell'articolo 629, secondo comma, oppure di furto aggravato ai sensi dell'articolo 625-*bis*, primo comma, numero *7-bis*.

A completamento della disciplina, il citato articolo 8 ha modificato l'assetto normativo dell'arresto obbligatorio in flagranza di cui all'articolo 380 del codice di procedura penale. Tale misura precautelare è stata così estesa tanto per l'ipotesi di furto aggravato di materiali provenienti da infrastrutture destinate all'erogazione di servizi pubblici (articolo 625, primo comma, numero *7-bis*), quanto per le ipotesi di ricettazione aggravata degli stessi materiali (articolo 648, primo comma, secondo periodo).

La presente proposta di legge, che si compone di tre articoli, affronta sul piano penale il fenomeno dei furti di materiali sottratti a infrastrutture destinate all'erogazione di energia, di servizi di trasporto e di telecomunicazioni, integrando, in particolare, l'articolo 625, primo comma, numero *7-bis*, del codice penale relativo alle circostanze aggravanti per il reato di furto di tali materiali.

L'articolo 1, invece di inserire nel codice penale una nuova fattispecie di reato nel caso di furto in danno di infrastrutture energetiche e di comunicazione (in luogo della corrispondente circostanza aggravante), con la conseguente previsione di pene più severe di quelle già previste per il reato di furto di cui all'articolo 624 del codice penale, prevede che, in tale circostanza, le concorrenti circostanze attenuanti, diverse da quelle comuni previste dall'articolo 62, non possono essere ritenute equivalenti o prevalenti rispetto alla medesima, evitando così il bilanciamento di tale reato con le eventuali circostanze attenuanti.

L'articolo 2, sempre al fine di contrastare il fenomeno dei furti in danno di infrastrutture energetiche e di comunicazione, dispone, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, l'ado-

zione di un decreto da parte del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, previa intesa in sede di

Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, finalizzato a rendere tracciabile il rame, dall'acquisto allo smaltimento, in tutto il territorio nazionale.

## PROPOSTA DI LEGGE

—

## Art. 1.

*(Modifica all'articolo 625 del codice penale)*

1. All'articolo 625, primo comma, numero 7-bis, del codice penale sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «; nei casi di cui al presente numero, le concorrenti circostanze attenuanti, diverse da quella prevista dall'articolo 62, numero 1, non possono essere ritenute equivalenti o prevalenti rispetto a questa e le diminuzioni si operano sulla quantità di pena risultante dall'aumento conseguente alla predetta circostanza aggravante ».

## Art. 2.

*(Tracciabilità del rame)*

1. Al fine di prevenire e contrastare l'attività illecita di furto di materiale appartenente a infrastrutture destinate all'erogazione di energia, di servizi di trasporto, di telecomunicazioni o di altri servizi pubblici, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, emana un decreto finalizzato a rendere tracciabile il rame, dall'acquisto allo smaltimento, nel territorio nazionale, per le finalità di cui alla presente legge.

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA



\*18PDL0076690\*